

DOPO LA NEVICATA MANCATA IN CITTÀ

Fioccano solo le polemiche

Pdl all'attacco. Scidone frena e propone: «La Protezione civile passi al Comune»

IN CITTÀ la neve non s'è vista. E dire che, secondo la Protezione Civile, era previsto un manto di almeno 15 centimetri. Di fatto, ieri, sono fioccate solo le polemiche. Il più caustico? Roberto **Cassinelli**, parlamentare del Pdl: «Si potrebbe dire che l'allerta neve 2 dichiarata dalla Regione "si è sciolto come neve al sole"». **Cassinelli** fa una concessione: «Immagino che l'intento fosse quello di evitare caos e disagio ai cittadini ma ancora una volta le amministrazioni regionale e comunale hanno fatto una brutta figura. La giunta Vincenzi voleva rimediare alla superficialità con cui venne trattata la nevicata del dicembre scorso dimostrando di saper gestire un'emergenza dello stesso tipo: peccato che non sia successo nulla. Chi ha diffuso notizie allarmanti ha delle evidenti responsabilità: la decisione di chiudere le scuole cittadine ha creato pesanti disagi alle famiglie quando non ce n'era alcun bisogno». Rincarano all'unisono, sempre dal fronte Pdl, il consigliere regionale Matteo Rosso e quelli comunali Stefano Balleari e Giuseppe Cecconi: «Ancora una volta la Vincenzi non ha mancato l'occasione di creare disagi ai cittadini genovesi. Chiudere le scuole ha ostacolato quei genitori che devono occuparsi dei figli, rimasti forzatamente a casa: purtroppo in questo modo molti genitori per occuparsi dei figli hanno dovuto prendere ferie». Sul tema, Balleari ha anche presentato un'interpellanza.

Insomma, su una questione tecnico-meteorologica si scatena una polemica politico-istituzionale. Anche perché la nomina del direttore generale di Arpal è politica e spetta alla giunta regionale. Bruno Giuseppe Soracco, attuale direttore generale, precisa: «Sono di nomina politica, ma non ho mai avuto tessere e resto un tecnico. Mi ha nominato Biasotti, mi ha confermato Burlando e cerchiamo di fare del nostro meglio. Poi il bollettino diceva solo: "quota neve in progressivo abbassa-

mento fino sulla costa fra Genova e Savona". A Voltri è nevicato». Guglielmo De Luigi, direttore del dipartimento di Protezione Civile regionale, prova a riportare la questione sul campo tecnico: «C'erano tutti i presupposti per diramare l'allerta 2, come conferma la neve caduta anche a Molassana e Bolzaneto. I problemi non si sono verificati solo per 1,5-2° di differenza». Giancarlo Cassini, assessore regionale alla Protezione Civile: «A Coronata è nevicato e ghiacciato. Io sono arrivato a Genova alle 7-7,30 e nevischiava. Era pericoloso non dare l'allerta». Marta Vincenzi nel 2008 tuonò contro Arpal, ritenendo che le sue previsioni fossero troppo tardive. Ora il sindaco è più cauto: «La politica non c'entra, è un discorso di incolumità delle persone: ciò che abbiamo fatto, l'avrebbe realizzato anche qualunque altra amministrazione, di destra o sinistra».

Francesco Scidone, assessore comunale alla Protezione Civile, ribadisce e annuncia: «Di fronte a un atto ufficiale non potevamo non comportarci di conseguenza: dovevamo pensare ai cittadini, specialmente ai bambini. Non ho rimpianti: sarebbe stato peggio il contrario, con forti nevicate senza provvedimenti. Prima di adottarli ci ho pensato, ho rotto gli indugi quando mi hanno detto che anche sulla costa sarebbero caduti svariati centimetri. Rispetto chi lavora e ho fiducia in Arpal. Però, per previsioni più mirate, occorre dare maggiori strumenti al nostro previsore, e firmare a breve un accordo con la Regione affinché la protezione civile a Genova sia gestita dal Comune. Occorre anche implementare il servizio gratuito di sms, in fase sperimentale, per raggiungere i cittadini in qualunque momento. E poi fare accordi per dare informazioni in tempo reale sui siti di informazione locali».

GIULIANO GNECCO
gnecco@ilsecoloxix.it